



RELAZIONE TECNICA

OGGETTO: Atto del Governo n° 260 riguardante disposizioni integrative e correttive al d.lgs. 23 febbraio 2023, n. 18, recante attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano trasmesso per parere al Senato e alla Camera dei Deputati il 21 marzo 2025 – focus su problematica PFAS

La presente relazione ha il fine di evidenziare le conseguenze, per il servizio di Acquedotto della Provincia di Monza e Brianza, delle modifiche sul parametro PFAS apportate dall'atto del Governo n° 260 già transitato dal parere favorevole di Senato e Camera dei Deputati.

In sintesi:

Parametri normati	Limite legislativo attuale [µg/l]	Modifiche in valutazione/Limite di parametro introdotto [µg/l]	Data introduzione obbligo
PFAS - Totale	0,50 [µg/l]	Stralciato in quanto non esistono metodologie adeguate agli scopi di sorveglianza di tale parametro	-
Somma di PFAS	0,10 [µg/l]	Vengono introdotti, oltre ai 24 composti già presenti nella vigente normativa, 6 isomeri del composto ADV (30 parametri totali)	12/01/2026
Somma di 4 PFAS (PFOA, PFOS, PFNA, PFHxS)	Non normato	0,02 [µg/l] (sostanze già incluse nella somma di PFAS)	12/01/2026
TFA	Non normato	10 [µg/l] (adottato limite normativa tedesco nelle more delle valutazioni di rischio OMS – CE e altri organismi internazionali)	12/01/2026

Si evidenzia che la criticità è rappresentata dal parametro somma di 4 PFAS e di seguito se ne spiegano le motivazioni.

Il nuovo parametro fissa un limite inferiore di soli 0,02 µg/l quando fino ad oggi i valori di parametro per i PFAS erano fissati a 0,1 µg/l, ben un ordine di grandezza di differenza.

L'esito della prima campagna di monitoraggio, condotta tra maggio e giugno 2025 su tutti i punti di immissione in rete dell'infrastruttura idrica potabile di Monza e Brianza, ha evidenziato una diffusa presenza dei 4 PFAS la cui somma non deve superare 0,02 µg/l.

Data per consolidata l'efficacia degli impianti di trattamento a carbone attivo, si rileva che non tutti i punti di immissione in rete dell'infrastruttura idro potabile gestita sono attrezzati con questo di tipo di trattamento e gli esiti analitici della campagna hanno fornito il seguente scenario:

Punti immissione in rete da pozzi trattati con carboni attivi	113
Punti immissione rete da pozzi NON trattati (Pozzo Grezza)	72
Esiti analitici parametro Somma PFAS > Limite (0,1 ug/L)	0



BrianzAcque S.r.l.

Viale E. Fermi 105, 20900 Monza (MB)
p.iva 03988240960
cap. soc. €126.883.498,98 i.v.

tel 039 262.30.1
fax 039 214.00.74

brianzacque@legalmail.it
informazioni@brianzacque.it
www.brianzacque.it



Esiti analitici parametro Somma 4 PFAS > nuovo limite correttivo (0,02 ug/L)

22

Si evidenzia che la tabella riporta solo i superamenti mentre ben 39 punti campionati, inclusi i 22 sopra richiamati, hanno valori superiori all'80% del limite correttivo somma 4 PFAS.

L'analisi di vulnerabilità di sistema idrico complesso ed interconnesso della Provincia di Monza e Brianza, che considera l'affidabilità del servizio in relazione alla qualità e quantità dell'acqua distribuita, ha quindi evidenziato l'esigenza emergenziale di un nuovo filone di investimenti caratterizzato dai seguenti importi economici stimati per realizzare/potenziare gli impianti di trattamento a carbone attivo:

Stima economica in funzione della priorità di intervento			
ALTISSIMA (garantire la potabilità)	ALTA (ridurre il rischio)	MEDIA (minimizzare il rischio)	BASSA (creare ridondanza di sistema)
3.358.470,40 €	860.927,26 €	2.778.485,26 €	503.962,64 €
7.501.845,56 € - > 53 impianti di trattamento (circa 88 nuovi filtri GAC)			

La priorità altissima, che rileva l'esigenza di reperire risorse economiche e realizzare per 3,3 milioni di €, è strettamente connessa alla necessità di rientrare entro i futuri limiti di potabilità alla scadenza del 12 gennaio 2026, data di entrata in vigore dei limiti di prossima introduzione con il correttivo e include la necessità di:

1. realizzare 19 interventi di potabilizzazione mediante opere edili, idrauliche e fornitura carbone attivo;
2. approvvigionare 38 filtri per contenere carbone attivo al costo medio di circa 43 k ciascuno.

In relazione al punto 1 si evidenzia l'estrema criticità rappresentata dagli strumenti urbanistici che impongono vincoli e tempi di approvazione su impianti estremamente impattanti come i filtri a carbone attivo costituiti da serbatoi cilindrici alti 5 metri e con diametro fino a 3 metri.

In relazione al punto 2 si evidenzia il limite produttivo dei costruttori di filtri a carbone attivo che in 6 mesi dovranno produrre ben 38 serbatoi metallici per 1,6 milioni di €.

Tale stress produttivo sarà reso ancora più critico dalla compresenza sul territorio regionale di plurime esigenze contestuali di altri gestori del SII nelle medesime condizioni.

Risulta pertanto evidente l'urgenza, almeno in una prima fase relativamente alla priorità altissima riferita alla garanzia di potabilità, di:

1. ottenere risorse economiche immediatamente per poter procedere con gli interventi;
2. ottenere le autorizzazioni a posare filtri a carbone attivo anche in deroga agli strumenti urbanistici;

Cesano Maderno, 02/07/2025

Il Dirigente del Settore Acquedotto
Ing. Antonello Sala